

La grande festa di Maria

Pellegrini al santuario di Puianello da sessant'anni

di **Paolo Bertolani**

insegnante

Il mese di settembre

Il mese di settembre si riveste di un fascino particolare per i devoti della “Beata Vergine della Salute” di Puianello, quattro case in tutto sulle colline modenesi. Sembra, infatti, che la Madonna, venerata su questo colle, abbia scelto questo mese per sé a causa di una serie di ricorrenze che si snodano nel corso dei secoli di vita di questo Santuario.

Non conosciamo la data di inaugurazione del primitivo oratorio voluto dal conte Ugo Rangoni, nell'anno 1665, in ringraziamento alla Madre di Dio per uno scampato pericolo di morte. Sappiamo, però, con certezza che l'attuale costruzione - che sostituiva l'antico oratorio andato in rovina - venne inaugurata il 7 settembre 1721, vigilia della Festa della Natività di Maria. Dopo una serie di vicende che portarono il Santuario ad essere proprietà della parrocchia di Levizzano, il 7 settembre 1947, i cappuccini fecero il loro ingresso ufficiale ed ottennero, in seguito, il trasferimento *in perpetuo* del Santuario dalla Diocesi di Modena alla Provincia religiosa. E il 7 settembre 1948 vennero inaugurate le prime strutture esterne, piazzale e scalinata d'accesso. L'8 settembre, grande festa mariana, per il nostro Santuario ha sempre avuto anche il sapore di un fervido ringraziamento a Maria.

Quest'anno, poi, in cui ricorre il sessantesimo anniversario dell'ingresso dei frati minori cappuccini, i festeggiamenti hanno avuto un tono particolarmente solenne. Il triduo di preparazione è stato predicato da Carlo Folloni, cappuccino, che è il vice-postulatore per la causa di beatificazione di padre Raffaele da Mestre, morto in concetto di santità nella *domus religiosa* annessa al Santuario stesso e le cui spoglie mortali riposano in una cappelletta a destra dell'ingresso della chiesa. È a questo frate, innamorato di Maria, che si deve una serie di iniziative che, a 35 anni dalla sua morte, continuano ad attirare su questo colle migliaia di persone; ad esempio, il 13 di ogni mese da maggio ad ottobre, in ricordo delle apparizioni di Fatima, si svolge una “Marcia” che da vari punti converge al Santuario dove sono accolti i numerosissimi pellegrini e viene celebrata la messa, a notte inoltrata; spesso a presiedere sono vescovi, arcivescovi ed eminentissimi cardinali.

La solennità

Il giorno della solennità, le sette messe hanno visto una presenza tale di devoti che la chiesa era gremitissima fin sul sagrato. Il Ministro Provinciale dei cappuccini, Paolo Grasselli, ha presieduto l'Eucaristia delle ore 10, mentre il parroco di Levizzano ha celebrato alle ore 16, guidando poi la processione con l'Immagine della Madonna. È stata una giornata di forte spiritualità con centinaia di confessioni e comunioni. Non poteva mancare il concerto del corpo bandistico di Solignano e, per gli amanti di musica moderna, un'orchestra tutta per loro. Per rendere ancora più solenne l'anniversario del sessantennio cappuccino, un ufficio postale volante ha rilasciato un annullo filatelico speciale per la ricorrenza su una bella cartolina illustrata edita per l'occasione.

Non dobbiamo dimenticare l'Ordine francescano secolare che il Servo di Dio Uberto Mori e padre Raffaele hanno voluto fondare presso il Santuario; i fratelli e le sorelle dell'Ordine hanno organizzato una pesca di beneficenza riuscitissima in favore delle missioni cappuccine della Repubblica Centrafricana: come dire, festa sì, ma bisogna ricordare chi vive nella necessità quotidiana. Con un tempo bellissimo che permetteva di vedere le cime delle Alpi oltre la Pianura Padana, era d'obbligo chiudere la ricorrenza con uno spettacolo di fuochi artificiali come raramente si sono visti da queste parti.